

CESPoM - 12

(Collana diretta da Gaetano Platania)

www.cespom.it

I ed. : febbraio 2005
ISBN:88-7853-047-6

Riproduzione vietata ai sensi di legge
(art. 171 della legge 22 aprile 1941, n. 633)

Edizioni **SETTE CITTÀ**

di Fernandez Margarita

Via Mazzini 87
01100 - Viterbo
tel 0761 303020
fax 0761 304967

info@settecitta.it
www.settecitta.it

**RAPPORTI DIPLOMATICO - COMMERCIALI
TRA L'IMPERO OTTOMANO E
LA REPUBBLICA VENETA
NEI SECOLI XVI - XVIII ALLA LUCE DELLE
CAPITULATIONES DEI SULTANI**

Milos Jacov

SETTE CITTÀ

INDICE

- p. 7 Presentazione.
- 9 Premessa.
- 11 Capitolo I.
Ruolo e competenze del Doge e dei dicasteri della Repubblica Veneta.
- 29 Capitolo II.
Ruolo e competenze del Sultano, del Consiglio dei Ministri e dei funzionari dell'Impero.
- 41 Capitolo III.
I Dogi e i Sultani.
- 63 Capitolo IV.
L'Impero Ottomano e la sua proiezione commerciale nel mondo occidentale fino alla guerra di Vienna (1683-1689).
- 71 Capitolo V.
Gli accordi commerciali tra l'Impero Ottomano e la Repubblica di Venezia.
- 85 Capitolo VI.
Le due guerre di Morea (1684-1699; 1714-1718) e la continuità della politica commerciale veneto-ottomana nel Mediterraneo.
- 101 Conclusione.
- 103 Note.
- 151 II Parte.
Appendice documentaria
Il testo degli Accordi (Trattati di Pace e delle Capitolazioni Commerciali conclusi tra i Sultani e la Repubblica di Venezia).
- 237 Fonti Inedite
Bibliografia secondo l'ordine cronologico.
- 243 Indice dei Nomi.
- 249 Indice dei Luoghi.

PRESENTAZIONE

Il volume dimostra quanto, attraverso un'adeguata politica estera ed attività diplomatiche connessevi, Venezia riuscì a stipulare una serie di *Accordi* con la Sublime Porta, detti, a partire dall'11 dicembre 1521, *Capitolazioni*, le quali inerivano in verità alla totalità dei rapporti tra i due stati, sebbene avessero importanza particolare per i rapporti commerciali, fondando i principi della loro estensione nonché funzionamento.

L'Autore ha presentato in maniera del tutto innovativa ai fini della comprensione degli eventi dell'Europa moderna l'importante problema dei rapporti degli stati cristiani con l'Impero Ottomano, sull'esempio dei successi della diplomazia veneziana per assicurarsi rapporti convenienti per il commercio della Repubblica di Venezia col suddetto Impero. Non solo si è avvalso di una ricchissima letteratura, inerente alle imprese di ambedue gli stati in questione (ed altresì ai rapporti di altri paesi europei con la Turchia nell'età moderna), ma anche di eccezionali fonti degli archivi europei ed ottomani

(Dalla recensione del Prof. Józef Andrzej Gierowski, Accademico dell'Accademia Polacca delle Scienze e delle Lettere di Cracovia, già Rettore dell'Università Jagellonica di Cracovia).

PREMESSA

Discutendo, durante il Secondo Congresso di Vienna (1815) - il Primo avvenne nel 1515 - sul futuro del “Vecchio Continente”, i politici europei avrebbero preso in seria considerazione i due volumi di J. Hammer riguardante l’Impero Ottomano¹. Seguì un’altra opera dello stesso autore, stampata quasi contemporaneamente in tedesco² e in italiano³. Partendo proprio dai lavori di J. Hammer, A. Gevay pubblicò la raccolta degli atti riguardanti le relazioni tra la Sublime Porta e l’Austria e l’Ungheria⁴, mentre E. Alberi rese note le relazioni finali degli ambasciatori veneti a Costantinopoli lette al Senato della Serenissima⁵. Il loro esempio fu seguito a Parigi⁶, a Londra⁷ e a Venezia⁸. Va sottolineata altresì l’importanza dell’opera di J. W. Zinkeisen riguardante la presenza ottomana in Europa⁹. Nel frattempo a Parigi apparve la preziosa raccolta dei trattati della Sublime Porta con gli stati europei pubblicata da Ignaz barone di Testa, che ha preparato i primi tre e i suoi figli, Alfredo e Leopoldo, altri sei volumi della serie *Raccolta dei trattati della Porta Ottomana con le potenze straniere*¹⁰. Sia Ignaz che Alfredo e Leopoldo Testa non si limitano a menzionare o riportare il testo dei trattati e delle capitolazioni, ma le accompagnano con un’adeguata corrispondenza diplomatica e con una esauriente citazione dei lavori riguardanti l’argomento. Secondo il loro piano, l’opera avrebbe dovuto comprendere tutti i paesi, ma si è limitata soltanto alla Francia (vol. I – VIII) e all’Austria (vol. IX). Il loro contemporaneo, Aristarchi, preferì invece fare una scelta dei più importanti trattati conclusi tra l’Impero Ottomano e le potenze straniere¹¹.

Confrontando il testo dei trattati e delle capitolazioni commerciali pubblicati nelle summenzionate edizioni critiche in lingue europee con gli originali che si conservavano negli archivi ottomani, il famoso consigliere giuridico della Porta Ottomana, Gabriel Effendi Noradounghian, ha potuto constatare che in molti casi il testo latino, italiano e francese non è del tutto conforme a quello scritto in lingua turca. Questa osservazione di Noradounghian è confermata dalle ricerche svolte ultimamente da Dariusz Kolodziejczyk per quanto riguarda la Polonia¹² e dalle ricerche fatte da me per quanto riguarda la Repubblica Veneta. Per la presente monografia è di particolare interesse il primo dei quattro volumi pubblicati da Noradounghian, perché comprende il periodo che va dal 1300 al 1789. Però, neanche questa opera contiene tutti i trattati e le capitolazioni concluse tra la Porta Ottomana e le potenze straniere.

re. In modo particolare è evidente l'assenza delle *Capitolazioni* concesse dai sultani alla Repubblica Veneta¹³. Poiché il testo delle suddette *Capitolazioni* non è stato finora pubblicato unitariamente, nel presente lavoro sono riportate nella trascrizione dagli originali che si conservano nell'Archivio di Stato di Venezia. Inoltre si pubblicano gli *Accordi di Pace*, conclusi tra i sultani e i dogi nel periodo che va dal 1430 al 1521.

Le *Capitolazioni* con le quali si regola il commercio tra la Sublime Porta e la Repubblica Veneta sono state concesse nel periodo che va dal 1521, quando Solimano il Magnifico si impossessa di Belgrado, al 1718, quando gli Ottomani sono costretti a ritirarsi al sud dei fiumi Sava e Danubio e per una ventina d'anni di rinunciare a Belgrado. Diversi articoli sono stati scritti in base ai *Patti Commerciali*, concessi alla Repubblica Veneta da diversi paesi prima del loro inserimento nell'Impero Ottomano.

I più sentiti ringraziamenti vanno alla prof.ssa Giovanna Motta che mi ha guidato con pazienza lungo il complesso cammino della ricerca fin dal tempo della stesura della mia tesi di laurea. A lei, il merito di avermi indicato tematica e metodo di ricerca.